

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band: 17 (1939)
Heft: 4

Artikel: La casa San Carlo in Selva
Autor: Perucchini, U.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-722956>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La casa San Carlo in Selva.

La casa destinata ad accogliere i vecchi inabili e bisognosi della Città di Locarno è oggi un fatto compiuto; essa funziona da circa sei mesi sotto la denominazione „Casa San Carlo in Selva“.

Il postulato dell'asilo comunale di assistenza, era già stato ventilato circa venti anni or sono; ma dopo uno studio esauriente da parte del compianto Vice Sindaco Franzoni, il Municipio giungeva alla conclusione di rinviarne l'attuazione, non tanto per questioni finanziarie, quanto per lo scarso numero di assistiti che allora contava la Città.

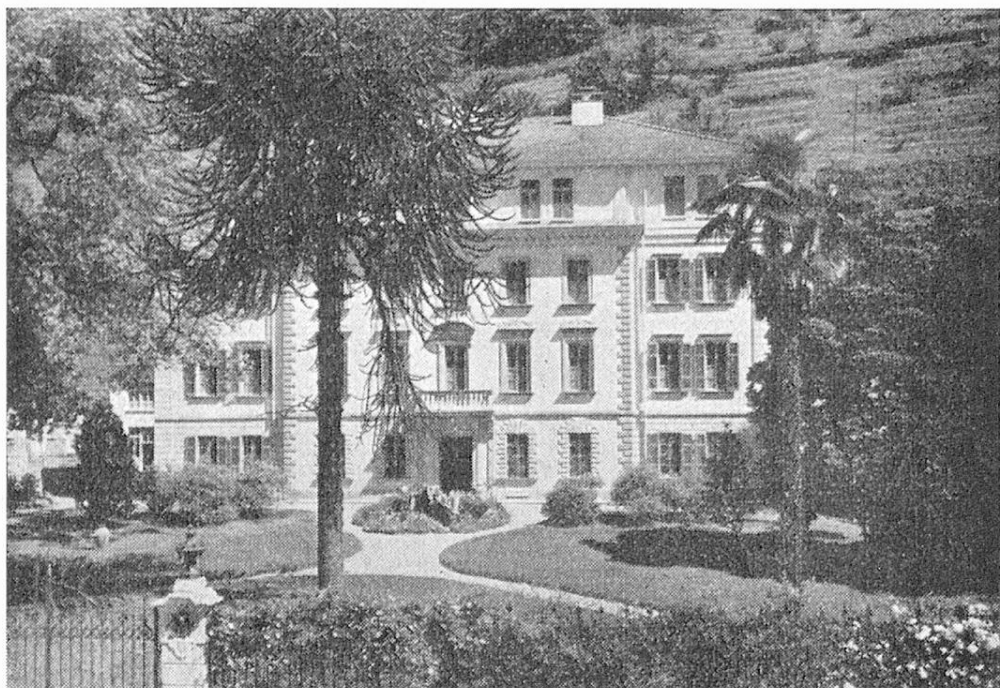
Da quell'epoca però le condizioni andarono di anno in anno modificandosi; il numero dei bisognosi aumentò, e le spese per essi triplicarono, senza tener conto che le istituzioni benefiche locarnesi, e fra queste l'Ospedale cittadino „La Carità“ di propria iniziativa provvedevano, in larga misura, per la povertà palese ed anche a miserie nascoste.

Il Ricovero diventò così di carattere indispensabile, date le mutate condizioni accennate, ma ancor più per motivi d'indole morale: i concittadini, nella impossibilità di provvedere da soli alle loro cure, non potevano, nè dovevano più oltre essere obbligati a trascorrere gli ultimi anni di esistenza, in asili fuori del loro comune di nascita o di elezione.

Nel 1932 Locarno affrontava l'assillante ed urgente problema dell'ingrandimento del Cimitero, la soluzione del quale era stata possibile con l'acquisto, a favorevoli condizioni, di tutta la proprietà già Istituto San Carlo in Selva. Parte di questa servì allo scopo prefisso, mentre i caseggiati, il parco ed importanti appezzamenti di terreno residuanti, attendevano una pratica utilizzazione.

Fu allora ripresa l'idea d'istituire il Ricovero Comunale, e grazie all'opera tenace del Sindaco avv. Giovan Battista Rusca, dei membri del Municipio, ed un po' di chi scrive, si ottenne che essa avesse colà la sua realizzazione.

Dopo qualche esitazione determinata da ragioni di



Casa San Carlo in Selva: veduta generale.

bilancio, gli organi comunali competenti, decidevano infatti di provvedere per la trasformazione dell'edificio principale, in forma economica e limitata; ma poi prevalse il concetto della esecuzione di lavori con criteri definitivi e completi. Dell'antica e signorile casa patrizia, oggi non rimangono che le imponenti caratteristiche esterne, mentre tutto l'interno venne razionalmente adattato, per i bisogni richiesti dalla nuova destinazione.

Al pian terreno sono insediati i locali di servizio, la cucina, dotata di tutta l'attrezzatura moderna, gli uffici per l'amministrazione, le sale di riunione e di ricevimento; al primo piano il riparto per le donne costituito da camere comuni con quattro o cinque letti, locali di lavoro, refettorio e bagni; al secondo piano, con la stessa suddivisione, il riparto uomini.

Mediante opportuni lavori, il Ricovero ha pure al terzo piano un riparto riservato ai pensionanti che volessero entrarvi, sottoponendosi al pagamento di diarie speciali: qui le camerette sono ad uno o due letti, con acqua corrente, bagni, e sale di riunioni indipendenti.

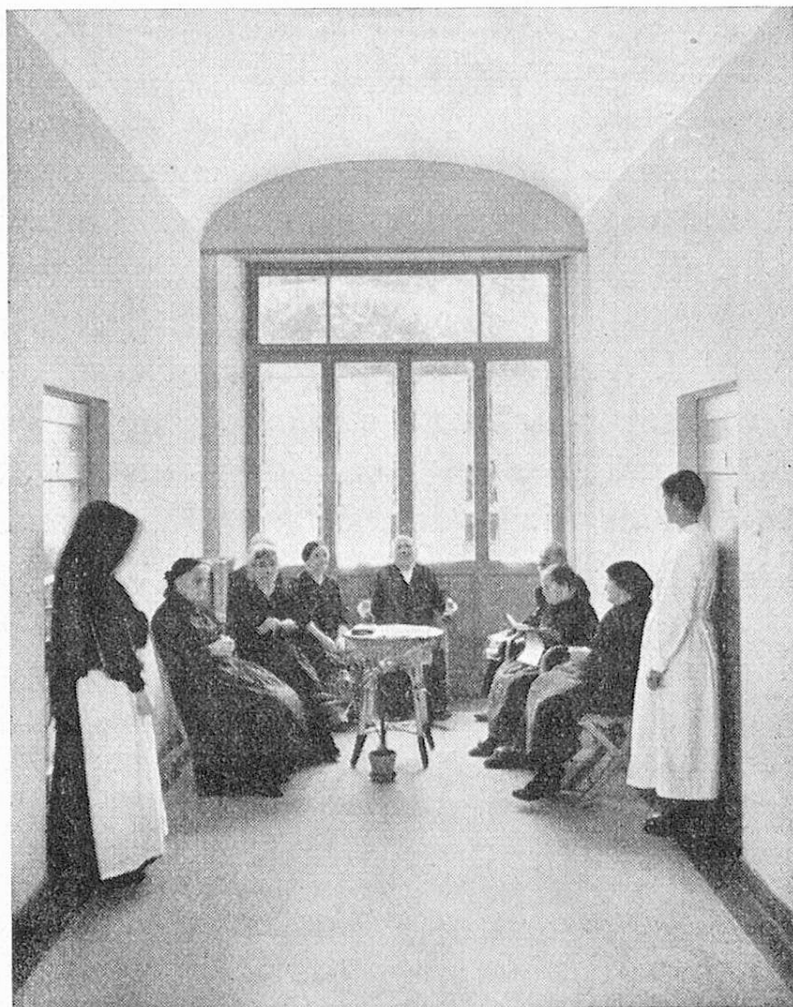
Allietano il soggiorno ampi giardini ed il parco di piante



Ricoverati nel giardino.

esotiche che richiama l'attenzione di tutti; un' orto affidato alle cure dei ricoverati, diretti da persona del mestiere; un vasto frutteto che si estende sul pendio della collina restrostante.

Il fabbricato ed annessi, nel loro complesso possono ospitare circa novanta persone, ciò che permette di fronteggiare le esigenze della Città, per molti anni ancora e quelle dei Comuni vicini, in quanto, giova rilevarlo, fin dai primi tempi, prevalse, presso le nostre Autorità, il concetto che il Ricovero, compatibilmente alla disponibilità, doveva aprire le sue porte a tutti. La Casa San Carlo, funziona oggi come azienda autonoma, a cui è preposta una commissione speciale, nominata dal Municipio di Locarno, mentre della direzione ed assistenza sono incaricate le Suore della Congregazione di Ingenbohl. Il nostro Ricovero già gode le migliori simpatie della cittadinanza, la quale le è larga di appoggi materiali e morali. Ciò che è di lieto auspicio, per la sua continuazione, ed appaga l'augurio che il Vice Sindaco di Locarno signor Adolfo Janner, presidente della Commissione Amministratrice, così esprimeva nel suo discorso il giorno dell'apertura ufficiale:



Casa San Carlo in Selva: interno.

„Nelle persone di questi nostri concittadini, venerandi di età, e provati dalla sventura e dalle malattie, noi vogliamo riconoscere la parte eletta dei nostri amministratori, che ha diritto, non solo al rispetto, ma anche alle misure più premurose dei concittadini e dell'autorità comunale. Il rispetto alle canizie e l'amore per i poveri ed i tribolati sono argomento di distinzione, e perciò la buona e gentile popolazione di Locarno, non solo si compiacerà della realizzazione di quest'opera sociale a favore dei vecchi, ma si farà un dovere, ne sono certo, di appoggiarla moralmente e finanziariamente, perchè possa sempre meglio corrispondere allo scopo per la quale fu creata.“

U. Perucchini, Locarno.